Anno XL. Mercoledì-Giovedì 5-6 Gennaio 1887. N. 3.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ESORBITANZE RADICALI

Ciò che avviene ora a Milano è una prova di più del come il partito radicale intende la libertà ei il rispetto alle maggioranze — la cui sovranità pur proclama essere la sola, quando gli dà ragione.

Dopo il memorabile voto del Consiglio Comunale milanese, al quale tutta Italia ha applaudito, non solo per l'atto di gratitudine e per l'equo pensiero politico, ma anche per la vigorosa affermazione di non voler subire tirannie e propotenze dei clamorosi e di esser pronto a combatterle checchè si vada cianciando e minacciando — dopo quel voto, il Cavalotti, per pigliarsi una rivincita, fa questa gran trovata. Pubblica una nuova epistola in cui, come vice-presidente del Comitato per il monumento a Bertani, dice di rifiutare le 2000 lire di concorso votate dal Consiglio Comunale (e per le quali il Presidente del Comitato aveva fatto invece mille ringraziamenti!) e mette o fa mettere in giro schede di sottoscrizione intestate così:

« Sottoscrizione per restituire in nome dei combattenti di Mentana, l' elemosina data per il monumento a Bertani dal Consiglio comunale di Milano che votò il monumento a Napoleone ».

Chi non vede l'insulto alla quasi totalità dei rappresentanti legali della città di Milano? agli eletti del popolo? E questo insulto è fatto da coloro che pretendono rappresentare i diritti e gli interessi del popolo!

Ma i radicali non riconoscono che quelle rappresentanze che fanno a modo loro; pretendono imporsi alle altre, e se a ciò non riescono le additano al pubblico odio e disprezzo.

Con che si nega il funzionamento di qualsiasi regime rappresentativo e in nome della libertà se ne offende l'esercizio — nel mentrechè si insinua nelle masse la ribellione, la irriverenza, cinico sarcasmo, tutto ciò insomma che è contrario alla vera educazione.

E ci piace di vedere che la stessa *Riforma*, giornale poco tenero per Napoleone e meno ancora per il partito trasformista, biasima acremente le *esorbitanze* (così le chiama) dell'Antongini che si dimette da consigliere perchè pretende che il voto del Consiglio abbia insultato i morti di Mentana, e del Cavallotti che « con una lettera violenta apre una sottoscrizione per restituire al Municipio « milanese le duemila lire votate per un « monumento a Bertani, quasi quel dena « ro — largito da mani lorde di misfatti « — offendesse la memoria del compianto « patriota. Queste sono esorbitanze che « non giungono ad essere legittimate nè « dal sentimento onesto che le detta, nè « dagli eccessi di qualche avversario. »

Le parole virgolate sono tutte della *Riforma*; la quale aggiunge che il venir a dire che i 68 censig ieri hanno deliberatamente insultato i morti per la patria, è un assurdo così evidente che compromette la causa liberale e la serietà di chi la sostiene.

« Insulto per insulto (essa dice) non « insultiamo gratuitamente i vivi.

« Non crediamo utile nè all' educazione « del popolo, ne al progresso dei princi- « pii democratici, questa reazione che di- « venta furore. Non c' è una ragione a- « deguata per tanta agitazione, non s' è « fatto nulla di tuttociò in altre circostan- « ze assai più gravi. Certi impeti da ico- « noclasti possono essere una superstizio- « ne, nè più nè meno dell'idolatria. »

A queste severe parole noi faremo seguire una semplice osservazione. Il partito che non perdona a Napoleone il due dicembre, si oppone poi coi chiassi plateali o letterari alla volontà legalmente espressa da una enorme maggioranza e minaccia di adoperare anche le carabine per soverchiare quella volontà.

Con questi sistemi si è imitatori del due dicembre e non si ha quindi diritto di farsene censuratori.

Gli incidenti di Milano provano ad esuberanza che se il partito radicale ha la libertà per fine (e su ciò nulla obbiettiamo, usando noi di rispettar sempre le intenzioni) esso ha la violenza per mezzo.

Combattiamolo dunque, se non vogliamo vederci imposta una nuova tirannia, in nome, beninteso, della libertà.

PROBLEMI SOCIALI

GLI SPOSTATI

La piaga degli spostati in Italia è antica, e fu sempre maggiore e più funesta che presso i popoli più operosi e dediti al lavoro.

La tendenza dei caratteri molli e fiacchi per il *dolce far niente* la ha sempre fomentata e la fomenta. Ma oggidì non può disconoscersi che viene inacerbita dall' *amaro far niente*, vale a dire da quell' ozio forzato e turbolento che è determinato dalla mancanza o dalla intermitenza del lavoro.

Venendo meno nelle città e nei contadi una industria florida a cui possono rivolgersi tutti coloro che non si dedicano ai lavori dei campi, fa sì che la numerosa coorte della piccola borghesia e dei meno agiati si arrovella agitata in cerca d' impieghi e d' occupazioni parassite purchè sia affine di condurre una vita meno stentata.

In generale la gioventù di tali classi sdegna dal seguire le modeste professioni delle famiglie a cui appartiene, e cerca di attingere una istruzione superficiale, tanto quanto possa ad essa servire a svincolarsi dalle professioni avite e darsi con vaporosa ambizione agli impieghi ed alle *sinecure* di ogni specie.

L' ambizione di salire rapidamente a grande fortuna, produce essa pure numerosi spostati, avvegnachè in quell' affannosa gara siano più quegli che rimangono o che ricadono sul lastrico, di quegli che raggiungono l' equivoca meta.

« *Tout dans nos mecurs*, diceva Jules Simon, *dans nos idèes, dans notre education, tend à donner la preponderance à l' avocat, au medecin, au bureaucrate.* »

Se ciò arreca pregiudizio — più nell' ordine politico che nell' ordine economico — alla ricca ed industriosa Francia, all' Italia, è relativamente argomento di povertà e di debolezza. Imperocchè la preferenza che si suol dare in fatto di considerazione sociale agli avvocati, ai medici, ai politicanti, ai *mezzo sapienti* alla gente procace e rumorosa che attinse qualche superficiale istruzione, ed in tesi generale ai laureati di ogni risma, fa sì che tutti si affollano dalle città e dalle borgate verso i corsi liceali ed universitari, dimodochè coloro che vi vengono bene o male *battezzati* superano di gran lunga il bisogno reale del civile consorzio. E da ciò anche uno sciame infinito di spostati della più pericolosa specie.

« I licei sono frequentati, scrisse testè in una relazione l' illustre Tabarini, da una turba di giovani mediocri e svogliati, che dopo aver consumato otto anni nello studio delle lettere, escono dal liceo incapaci persino di scrivere un periodo in buona lingua nazionale »

E sono ben oltre due mila i giovani che escono ogni anno dai nostri settantacinque licei a formare per lo più un vivaio di spostati infesti al paese ed alle proprie famiglie!

Anche gli ordini cavallereschi profusi con poco discernimento, stimolano all' ozio ed alla vanità, imperocchè gl' insigniti, raggiunta l' ambiziosa mèta, rifuggono dal lavoro per dar la caccia agli impieghi, o per dedicarsi all' ufficio degradante di sollecitatore e — come notava il Giusti:

> Quando si vider fatti cavalieri
> Schiuma d' avvocatucci e poetastri,
> Birri, strozzini ed altri vituperi,

l' immoralità e la mala voglia di lavorare presero grandi proporzioni.

« Sino dal medio-evo, scriveva il Masaccio, che quando tutti rifuggono dagli strumenti del lavoro e dai telai per aspirare a divenire dottori, medici, ufficiali e cavalieri, subentra la più desolante miseria.

Il numero degli spostati in Italia viene inoltre grandemente aumentato perchè oggidì manca, dirò così, la continuità e la tradizione nelle varie professioni e nulla vi si sostituisce di grande ed efficace nell' ordine delle industrie, dei commerci e delle intraprese marittimo-coloniali.

Difatti noi assistiamo impassibili ad un fenomeno sociale dei più affliggenti, quale è quello che appena un affittuale, un mezzadro, un piccolo proprietario, un contadino agiato, un artigiano, un esercente un mediocre negoziante ecc., abbia accumulate con molte fatiche un po' di fortuna e qualche gruzzolo di danaro, pensa ad inviare i figli agli studi.

Si potrebbe credere che questi più o meno zotici figli del lavoro mandassero i giovanetti a studiare agricoltura, od a perfezionarsi nelle relative arti e nei relativi mestieri, affinchè potessero ritornare al focolare domestico colti ed istruiti nelle rispettive loro arti per continuare con maggiore energia e maggiore discernimento la professione avita.

Niente di tutto questo, essi anzi li mandano di proposito deliberato allo studio, colla fiducia di farne degli avvocati, dei medici, dei letterati, dei poeti, dei geometri, dei preti, degli uomini politici, degli impiegati e degli *empirici* ecc., insomma tutt' altro che allo scopo di farne dei buoni agricoltori, degli artigiani e dei negozianti abili e retti.

Ben pochi sono quei giovani che riescono a render paga l' inconsulta ambizione paterna, e tutti gli altri ritornano al tetto domestico boriosi e licenziosi come tutti i semi-sapienti, a seminarvi la zizzania, il disordine e sovente la rovina. Questi spiriti erranti ed incompresi finiscono poi col gettarsi nei grandi centri a tentare ogni sorta di avventure.

Questa tendenza della piccola borghesia agiata è oltremodo contagiosa, imperocchè i contadini poveri ed i proletari agricoli per redimersi dai patimenti di cui sono bersaglio, mandano essi pure i loro fanciulli nei villaggi e nelle città a fare i calzolai, i sarti, i fabbri ferrai, i saltimbanchi o qualsiasi altra professione, all' infuori di quella del contadino per essi divenuta così funesta, purchè abbia le sembianze di preparare ai loro figli un migliore avvenire.

Questo è uno spostamento che torna gravissimo danno ai contadi ed all' agricoltura, senza giovare al minuto popolo delle città, tendendo anzi a dimezzarne i magri proventi.

L'Italia colle sue cento splendide città esercita pure una deplorevole attrattiva sulle popolazioni rurali, dimodochè i campagnoli più ricchi abbandonano man mano i campi per prendere stanza nei grandi centri, ad aumentare il numero degli spostati e degli oziosi di alta lega.

A tutte le suindicate categorie di spostati dovevo aggiungersi le vittime innocenti della civiltà e del progresso.

L' istruzione più diffusa e gli attriti della civiltà rendono le classi inferiori più intolleranti delle sofferenze e delle privazioni, più esigenti di fronte alle classi agiate,

> Gente che incoccia maledettamente.
> D' esser di carne, come tutti siamo.

Questa miriade di esseri umani al destarsi dal lungo sonno, si trova di fronte ad ostacoli gravissimi, per essere in grado di lottare con tutti coloro che nuotano nelle ricchezze per virtù propria, e per lo immenso progresso delle scienze applicate al lavoro.

I seguaci della scuola economica di Manchester sono pronti ad osservare egoisticamente, che non è vietato a quella povera gente di raggiungere l' agiatezza coll'operosità e col lavoro.

Ma se dall' ordine delle idee passiamo a quello dei fatti, si riscontra che per quei disgraziati sono rotti tutti i vincoli sociali del passato, dai quali alla fin fine traevano soccorsi ed ausili, mentre oggidì si trovano alle prese col cinico principio della libera concorrenza, e con quello non meno aspro ed incompreso della responsabilità personale.

Il *Sullivan* diceva « *che teoricamente la libera concorrenza* (rigidamente applicata) *sarà cavalleresca, ma praticamente è assai funesta alla povera gente.* »

Innanzi di destare quei poverelli dal loro letargo conveniva rendere propizie l' ambiente allo sviluppo in vaste proporzioni del lavoro produttivo sotto tutti i suoi aspetti, affinchè il benessere materiale potesse progredire in ragione dello sviluppo della loro intelligenza e della relativa civiltà.

Soltanto con una prudente, corretta, ed in pari tempo vasta e ardita politica economica e di espansione, si può mettere fecondo riparo a tanto esquilibrio.

LEONE CARPI

Le grazie Sovrane nel 1886

Nel 1886 vennero chieste al Re circa 50 mila grazie.

Ne vennero accordate in media il 6,50 per cento, mentre sotto altre amministrazioni si è arrivato all' 11 e al 12 per cento.

Ora si abbonda principalmente nel graziare le condanne a pene pecuniarie. Pochissime sono le grazie per pene criminali; salvo la commutazione della pena di morte nei lavori forzati a vita.

In questo ultimo semestre la grazie capitali accordate sommano a ventuna.

Un miliardo e 40 milioni in più

Togliamo da una corrispondenza da Roma alla *Perseveranza*:

Roma 2 gennaio

« Eccovi, a un dipresso, quali sarebbero gli ultimi risultati sul costo reale delle linee ferroviarie, dirimpetto a quelli fantastici contenuti nella legge del 1879. Nella legge del 1879 si era prevista, per tutte le quattro categorie di ferrovie, la spesa di un miliardo e 204 milioni circa, più il materiale mobile in 63 milioni; cioè in tutto un miliardo e 267 milioni. Gli studi nuovi, aggiungendovi i riscatti delle ferrovie toscane e venete, avvenuti dopo il 1879 in 18 milioni l'abbuono in parte del concorso dei Comuni e delle Provincie fatto dalla legge delle Convenzioni, il maggior costo del materiale, portano la spesa complessiva a due miliardi 244 milioni; cioè un miliardo e quaranta milioni più del previsto.

« Queste cifre sono approssimative, e mille e duecento milioni, a un dipresso, sono rappresentati per giusta metà, cioè 600 milioni, dall'importo delle linee non ancora costruite, secondo progetti definitivi; e 600 milioni dall'importo delle linee non costruite, con progetti ancora allo studio. Quindi, se non si arrestassero le costruzioni in corso, ma si differissero per qualche tempo quelle non ancora cominciate, si risparmierebbe giusto il miliardo e 200 milioni di più di maggior costo. »

Il tempo è galantuomo

« Il 1886 cominciò con la discussione sulla legge di perequazione fondiaria, la quale pareva che dovesse essere pomo di discordia fra settentrionali e meridionali e dovesse inasprire la piaga del regionalismo. Il senno il patriottismo di vecchi uomini parlamentari di tutte le parti della Camera riuscì ad allontanare il pericolo. La legge passò con grandissima maggioranza (291 contro 190), ma la compagine che mantiene ferma e vigorosa la nostra unità non è stata menomamente scossa.

« Ed ora chi a mente serena considera la legge la *riconosce ispirata a grandi norme di giustizia e di equità.* »

Così scrive, nella rassegna, che fa dell'anno 1886, il *Piccolo* di Napoli, che della legge sulla perequazione fu già vivace oppositore.

E noi ricordiamo che quando si parlava dell'agitazione del mezzogiorno contro la perequazione del pericolo di lotte regionali ecc. sostenemmo sempre che erano spauracchi vani.

Lode al governo che ha saputo iniziare un'equa e importante riforma, senza lasciarsene spaventare e col solo e vero pericolo di se stesso.

INFORMAZIONI

— I malumori che erano sorti fra i gabinetti di Roma e di Costantinopoli, in causa dell'occupazione di Massaua, sono completamente cessati. Il Sultano ha conferita la grande decorazione in brillanti al ministro Robilant; tale onorificenza è considerata nei circoli politici come la prova degli attuali ottimi rapporti fra la Porta e l'Italia.

La recente nomina degli ambasciatori di Roma e Costantinopoli è una dimostrazione non meno evidente che le lievi divergenze per la politica italiana nel Mar Rosso sono ora del tutto dimenticate e che il Sultano riconosce oramai come un fatto compiuto l'occupazione delle nostre truppe a Massaua e dintorni.

Le notizie inquietanti circa una nuova e grave agitazione, che si sarebbe spiegata in Macedonia non sono confermate; si tratterebbe soltanto di disordini isolati, che non possono in alcun modo influire sulla politica generale in Oriente.

Si nota l'insistenza di alcuni giornali esteri, di cui sono note le relazioni col Vaticano, nell'esagerare i pericoli dell'attuale situazione internazionale. Essi sperano che, nel caso di un conflitto, il Papa possa essere invocato a intermediario di pace e in tal caso riaprire la questione Romana. Vane speranze ed illusioni!

Il Concistoro venne fissato definitivamente pel 20 gennaio. Si procederà allora alla nomina dei vescovi; per la nomina dei cardinali si terrà un altro Concistoro nel mese di marzo o di aprile.

ALLA RINFUSA

— A Roma si presentò al Ministero di grazia e giustizia un individuo, popolano all'apparenza, dichiarando voler conferire col ministro Tajani.

Introdotto, dichiarò essere marchigiano ed essersi risolto a suo danno un processo in sede civile per la divisione di certi fondi.

Parlava concitato dicendo essersi rivolto a lui per ottenere giustizia, che già in Italia non c'è giustizia per i poveri, ecc. ecc.

Il ministro lo rimproverò del suo contegno e l'altro passando allora dalla concitazione di linguaggio ad una vera e propria esaltazione, si diede ad inveire contro di lui.

— Ah voi difendete i magistrati?! Ciò è indegno! — gridava. — Sono tutti briganti! mi hanno rovinato!

Tajani suonò il campanello elettrico, ed apparvero subito due uscieri, ai quali ordinò di condur via quell'uomo.

Avvenne allora una scena stranissima. Il disgraziato non voleva uscire e lo portarono a forza in anticamera, mentre si dibatteva, gridava contro il Ministro, contro il Governo e contro la giustizia, difendendosi a pugni ed a calci.

Ci vollero in parecchi a tenerlo fermo e quasi tutti riportarono percosse e graffiature, finchè telefonatosi alla Sezione di P. S., giunsero parecchie guardie a caricarlo in carrozza e condurlo in Questura.

— La Società delle ferrovie sicule ha concesso i viaggi gratuiti a tutti i direttori dei giornali dell'isola e la riduzione del 50 0[0] sul prezzo dei biglietti, ai redattori di tali giornali ed alle loro famiglie.

— A Verona fu inaugurato ierlaltro, senza cerimonie, l'acquedotto — opera dell'ingegnero Enrico Carli.

Tutta la cittadinanza è soddisfattissima.

— Si ha da Madrid che il primo dell'anno il Consiglio dei ministri si occupò della questione del prete Galeota, assassino del vescovo Piquierdo. Si deliberò di non raccomandare in alcun modo la sua grazia alla Regina.

— Il trasporto della salma di Rossini da Parigi a Firenze avrà luogo nel prossimo febbraio.

— A Viterbo domenica sera la lotta elettorale diede luogo a risse sanguinose. Citansi due feriti gravemente e due arrestati.

— Viene smentita la voce che la Banca Nazionale intenda fare ora un altro aumento dello sconto.

— La malattia che affligge il cardinale Jacobini, a quanto si assicura, si aggrava.

La lotta per la successione al suo posto è viva in Vaticano, ma si accerta che il Pontefice sostituirà il morente Cardinale coll'eminentissimo Rampolla.

— È gravemente ammalato il cardinale Massaja.

— Si parla di malversazioni gravi al Ministero della Guerra in materia di forniture per l'Esercito.

Sarebbe fortemente compromesso un Capo Divisione con altri impiegati.

— Si ha da Lione che mentre una compagnia di operai piemontesi cenava in un piccolo caffè, venne assalita da oltre cento operai armati di bastoni e fucili. Si impegnò un combattimento in tutta regola; gli assaliti poterono a mala pena salvarsi colla fuga. Vi sono due feriti.

GIUNTA COMUNALE

Delib. delle sedute 28 e 30 Dicembre

Approvava il resoconto morale dell'esercizio 1885, mandandolo rassegnare al Consiglio in occasione della discussione del Conto Consuntivo dello stesso anno.

Mentre assegnava una somma a titolo di concorso ordinario per la manutenzione del Cimitero israelitico, mandava sottoporre al Consiglio la domanda di quella Università per ottenere un concorso straordinario dal Comune nelle spese del Cimitero suddetto.

Sospendeva ogni decisione sulla domanda di un impiegato dell'amministrazione interna per essere collocato a riposo in causa d'infermità sopraggiuntagli, finchè dalla Commissione incaricata del coordinamento delle disposizioni del Regolamento sulle pensioni, non sia stata presentata l'analoga relazione.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un impiegato comunale per essere collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età.

Autorizzava il pagamento di L. 25 mila a titolo di concorso nella spesa per la ferrovia Suzzara-Ferrara, salva la liquidazione in occasione del soddisfo della seconda ed ultima rata.

Con alcune modificazioni, approvava le aggiunte e le proposte fatte alla matricola della tassa Famiglia per l'anno 1887.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto della provincia per ottenere la facoltà di appaltare a trattativa privata l'esigenza dei diritti di posteggio nel Foro Boario e nel Mercato Cavalli.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizii.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi al tocco seduta.

La Camera di Commercio è convocata in seduta per oggi 5 alle ore 2 pom. per trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

Presentazione dei Consiglieri eletti pel quadriennio 1887 90.

Rinuncia del Consigliere sig. Zavaglia Mariano.

Riferimento della Presidenza sull'operato della Camera nel 1886.

Nomina del Presidente, del Vice Presidente e dell'Economo pel 1887 88.

Nomina della Commissione pel Consuntivo 1886.

Osservazioni sul Bilancio preventivo 87.

Regolamento Pensione agli impiegati.

Esposizioni regionali a Parma nel 1887 ed a Bologna nel 1888.

Domanda di elargizione pegli Asili infantili di Borgo S. Luca.

Nomina della Deputazione di Borsa

Comunicazioni varie.

Rissa e ferimento — Alle 11 di stanotte gli abitanti di Via Garibaldi erano tutti sossopra attrati da altissime grida e *suon di man con elle*. Ecco cos'era avvenuto:

Nel piazzaletto di S. Caterina certi Cantori Giacomo e suo figlio Enrico venuti a diverbio per precedenti rancori con Rondina Ruggero e la sua amante Tamisani Maria, passarono da un vivo alterco alle vie di fatto, restando gravemente ferito di coltello il Rondina alla testa ed al bassoventre e la Tamisani alla schiena, ad opera del Cantori figlio.

Il Rondina versa ora in imminente pericolo della vita.

Padre e figlio Cantori furono dalle guardie arrestati.

Monte dei pegni — L'amministrazione rende noto essere stato stabilito con decreto della Congregazione in data 28 Ottobre 1886 che, per i pegni che verranno formati dal 1.° Gennaio 1887 in poi, sia abrogata la consuetudine finora esistita per la quale veniva prorogata la scadenza dei pegni di lana a mesi otto e degli altri pegni a mesi 18, restando così invariate le scadenze segnate sui relativi biglietti, e cioè, a mesi sei per i pegni di lana, ed a mesi dodici per tutti gli altri.

Per gli artisti. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso di concorso al posto vacante d'ornato nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna — posto retribuito coll'annuo stipendio di lire 3000.

Coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto sono invitati a presentare al ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del 20 gennaio 1887, la loro domanda in carta bollata da lire una corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Beneficenza. — Alla Pia Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte per le quali la Direzione ringrazia i generosi benefattori.

Massari conte Galeazzo Duca di Fabriago L. 300 — Duchessa Teresa Canonici Mattei L. 200 — Totale L. 500.

— La Società dei Palchi 1 e 2 di I fila al Comunale ha versato L. 5 a beneficio degli asili di città per nolo di un palco del conte Giovanni Galinelli Seniore al Teatro Bonacossi, ceduto alla Società stessa per la serata della violinista signorina Sarti.

Corte d'Assisie — Le udienze di ieri ed oggi sono occupate dai dibattimenti per una causa di sottrazione di somma comessa in Comacchio a danno della Congregazione di carità. L'imputato è difeso dagli avv. Turbiglio e Vassalli.

Furto — Il pizzicagnolo Domenico Crovetti pare proprio preso di mira dai ladri. Avantieri le stoffe, e iersera gli fu rubato dal negozio un sacchetto di funghi secchi del valore di L. 12.

Le cambiali degli analfabeti. — È noto che quando le persone analfabete sono avalanti o accettanti in cambiali, alla mancanza della loro firma si supplisce facendo intervenire un notaio e due testimoni, che fanno analoga dichiarazione su lo stesso foglio.

Ora s'è stabilito che le scritture non possono sussistere senza la sottoscrizione della perte contraente avendo la attuale legislazione tolta ogni probatoria concessione.

Quando però sul recapito di commercio in mancanza della sottoscrizione col nome e cognome della parte o suo mandatario speciale, interviene il notaio ad attestare della sua accettazione, non si è più in tema di privata scrittura o di titolo cambiario, ma di atto pubblico, che anche quando abbia causa commerciale non può estendersi che sulla carta filagranata da bollo ordinario, ed è oggetto a registrazione nel termine di 20 giorni col pagamento della tassa proporzionale.

Il ferimento d'Argenta — Gravemente indiziati del ferimento dell'ingegner Brugliani ad Argenta furono arrestati e deferiti al potere giudiziario certi C... L... e B... A...

Sunto annunzi legali del 4 Gennaio.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Carmelina Rosa Cavallari morta in Saletta il 1 Agosto 1886.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 12 Gennaio al prezzo di L. 5000 per cui venne deliberato ai fratelli Bignozzi una casa in Ferrara via S. Stefano N. 36, 38 e 40.

— Presso il Municipio di Argenta è ostensibile per gli effetti di legge il piano di deviazione della strada di Correggiolo presso la stazione ferroviaria.

— Avviso di concorso al posto di prof. d'ornato nel R. Istituto di Belle Arti in Bologna. (V. sopra).

Artisti concittadini — Guerrina Fabbri continua a mietere allori sulle scene del teatro Reale di Madrid. Da una corrispondenza alla *Rivista Melodrammatica*, ove si parla della *réprise* dell'*Aida*, riproduciamo le seguenti linee:

« La novità di questa recita fu la signorina Fabbri, la quale s'incaricò della parte di *Amneris* per dare riposo alla signora Pasqua. Perciò vi scrivo nuovamente dell'*Aida* della quale avete già notizie.

« La signorina Fabbri possiede una voce eccezionalmente bella e simpatica, d'una freschezza e vibrazione straordinaria, e di questa sua voce se ne serve a perfezione. In una parola è un vero mez-

zo soprano contralto, che non ha ancora avuto il tempo per diventare una celebrità, ma lo sarà fra non molto e gliene facciamo la profezia con tutto il piacere dell' anima.

« Il pubblico non si stancò d' applaudirla e anch' io battei le mani caldamente in tutta l' opera, non potendo dirvi in quale pezzo sia uscita migliore, perchè canta tutto magistralmente. »

— Ottimo successo il Brancaleoni a Vercelli, nell' *Ebrea* di Halewy. Il giornale *La Sesia* gli prodiga i più schietti elogi e non esita a dire « che colla potenza della sua voce robusta e simpatica ha fatto della parte del Cardinale « una vera creazione. »

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel corrente mese.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Lanfranchi Gaetano, Saraceno n. 5, dalli 1 alli 8.

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande n. 6, dalli 9 alli 16.

Gallerani Giuseppa, Cortevecchia n. 55, dal 17 al 24.

Liesch Giovanni, Piazza Mertato n. 66, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all' ave maria).

Bovi Emilia, Piazza Mercato n. 44, dal 1 alli 8.

Manzoli Giovanni, Garibaldi n. 87, dalli 9 alli 16.

Poli Sante, Mazzini n. 82, dalli 17 alli 24.

Bassi Enrico, Saraceno n. 106, dalli 25 alli 31.

Teatro Comunale — Questa sera e domani sera opera: *Carmen*.

— Sappiamo che l' Impresa ha sottoposto alla Giunta un suo progetto per dare nella primavera un corso di rappresentazioni coi *Pescatori di Perle* del Bizet e colla Toresella, il Baldini e il Panteleoni ad esecutori; richiedendo una tenue quota di concorso da parte del Municipio in base alla riserva espressa dal Consiglio nell' accordare la dote per la stagione di Carnevale.

La Direzione teatrale deve avere raccomandato in massima il progetto.

Nelle attuali difficili condizioni dell' erario Comunale noi non sapremmo raccomandare nuovi assegni, se non avessimo la convinzione che tutta o gran parte della somma richiesta ritornerebbe nelle Casse del Comune e dei contribuenti per il concorso di forestieri che s' avrebbe in quella stagione coincidendo colle corse ed altri pubblici spettacoli.

E però la proposta dell' Impresa Fedora ci par degna di raccomandazione e di favorevole accoglimento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Gennaio

Bar.º ridotto a 0°	Tem.ª min.ª - 3°, 5 c.
Alt. mel. mm. 755,87	» mass. - 1°, 0 c.
Al liv. del mare 757,98	» media - 2° 2 c.
Umidità media . 91, 3	Ven. dom. WNW:NN

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-nebbia

5 Gennaio — Temp. minima - 3,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Gennaio ore 0 min 8 sec. 56

Telegrammi Stefani

Londra 4. — Il *Times* ha da Vienna: I membri del governo bulgaro esaminano l' idea di lanciare un manifesto col quale rimettere gli affari del paese nelle mani delle grandi potenze, dichiarando che sono pronti ad accettare ogni soluzione che sarebbe loro unanimemente proposta.

Le considerazioni che il corrispondente del *Times* fa seguire al suo dispaccio sembrerebbero indicare che tale progetto fu suggerito ai reggenti dal gabinetto di Vienna.

Berlino 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera da Costantinopoli pervenutale da un alto personaggio e che biasima il linguaggio poco rispettoso sopratutto della stampa inglese ed ungherese verso il sultano da quando parlasi di un accordo russo-turco.

La Turchia non ha nessuna ragione di fare una politica d' opposizione e di corta vista verso la Russia. Ciò non significa però che la Turchia sia disposta a sacrificare alla Russia i suoi più importanti interessi.

Londra 3. — Dicesi nei circoli conservatori che Smith sarebbe il *leader* dei Comuni e il primo lord della tesoreria.

Salisbury restando primo ministro, prenderebbe il portafoglio degli esteri. Iddesleigh si ritirerebbe dal gabinetto.

Chamberlain consenti a prender parte ad una conferenza officiosa con Gladstone, con Morley e con Harcourt, circa la questione irlandese.

Goschen accettò il posto di cancelliere dello scacchiere coll'approvazione di Hartington.

Il lord Mayor offrì una colazione alla deputazione bulgara.

La riunione ebbe un carattere strettamente intimo.

Londra 4. — Secondo la *Morning Post* Northbrook succederebbe a Gross segretario per l' India. Morley rimpiazzerebbe Smith alla guerra.

Parigi 4. — L'*Havas* ha dal Cairo: Si ha da Oook che l'influenza inglese lavora attivamente nella costa dei Somali, ove la situazione francese minaccia di divenire precaria.

New York 4. — Stamane avvenne una collisione presso Tiffin nella ferrovia di Baltimora sull' Ohio di due treni che completamente sfracellaronsi. Tre vagoni furono incendiati; 19 morti furono finora estratti dai frantumi; molti altri viaggiatori rimasero feriti.

Fiume 4. — Gli ufficiali della corazzata italiana *Castelfidardo* visitarono il governatore Ziehy che loro restituì nel pomeriggio la visita. Fu accolto dalle salve d' uso.

Londra 4. — Smith accettò il posto di primo lord della tesoreria e *leader* ai Comuni; Northbrook, il posto di segretario per le Indie. La scelta del nuovo ministro della guerra non è ancora fatta.

Parigi 4. — Il *Journal des Débats* ha da Lisbona: Il ministero è posto in minoranza alla Camera. Credesi in un prossimo scioglimento.

Berlino 4. — Il Landatg è convocato per il 15 corrente.

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL II CIRCONDARIO
POLESINE S. GIORGIO

Di conformità all' avviso N. 970 delli 15 or ora decorso Dicembre, si è oggi stesso proceduto alla sedicesima Estrazione in numero di 23 Cartelle del Prestito Bonifica Gallare: delle quali 13 di prima e 10 di seconda emissione, essendo sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione

155 - 1357 - 1080 - 1011 - 1839 - 1024
2304 188 - 1192 - 651 - 41 - 945 - 1253

Seconda emissione

4036 - 2959 - 3685 - 2541 - 3424 - 3782
2621 - 2711 - 3409 - 3717

Ed è parimenti seguita l' Estrazione sedicesima dei 40 dei *Coupons* insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 portante i numeri

2680 - 2555 - 1112 - 3373 - 3580 - 1316
3985 - 3664 - 3237 - 522 - 1209 - 2351
2272 - 3671 - 3944 - 4415 - 4160 - 2563
778 - 114.

I quali venti numeri comprendono i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

Ferrara 2 Gennaio 1887.

IL PRESIDENTE
DI-BAGNO March. ALESSANDRO

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

L' EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua di Assicurazione contro i danni della grandine

Sedente in Milano, Via S. Maria Fulcorina N. 12

Agenzia principale di Ferrara

Il sottoscritto Agente Principale della Società, per la Provincia di Ferrara, avverte che, essendo riuscita deserta l' adunanza indetta pel giorno 3 Gennaio 1887, si terrà una seconda adunanza di tutti i soci della Provincia nel Capoluogo della Provincia stessa nel giorno 11 Gennaio 1887 ore 1 pom. e precisamente in Ferrara via Borgonuovo N. 16, per la nomina dei Rappresentanti di questa Provincia, e che l' adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ferrara 4 Gennaio 1887.

L' Agente Principale
Avv. *Enrico Attendoli*

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei ricoverati permanenti *e* temporanei *accolti nella Pia Casa al* 31 *Decembre* 1886.

CATEGORIA		Situazione a tutt' oggi: Media 1885	Presenti	all' Ospedale	TOTALE	ANNOTAZIONI
Ricoverati *permanenti*	U. N.	122	119	4	123	
	D. »	123	117	7	124	
Tot. ricoverati *permanenti*	N.	245	236	11	247	
Ricoverati *temporanei*	»	58	65	»	65	
TOTALE GENERALE	N.	303	301	11	312	